

Mercato del lavoro. È il dato peggiore dal 2004 - Si aggrava la situazione degli under 25: al 31,1% il livello di quanti non trovano un impiego

Disoccupazione da record al 9,2%

Nell'ultimo anno persi 286mila posti: a gennaio gli inoccupati hanno toccato quota 2,3 milioni

Matteo Meneghello
MILANO

Sale ancora, a gennaio, il tasso di disoccupazione italiano. Ora è al 9,2 per cento, livello massimo mai raggiunto dal 2004 ad oggi (dal 2001 se si considerano le serie storiche trimestrali), in aumento di 0,2 punti percentuali su dicembre e di un punto rispetto a gennaio dell'anno scorso. Tradotto in termini quantitativi, significa un esercito di 2,32 milioni di disoccupati. È questo il quadro che consegna il bollettino statistico mensile redatto dall'Istat, relativo al mese di gennaio. Un quadro nero, visto che tutti gli indicatori sono oggi praticamente vicini ai massimi storici.

È da dieci anni che l'inciden-

L'ANDAMENTO

Tra gli indicatori positivi, il calo degli inattivi (-2,1%) e l'aumento degli occupati di 18mila unità negli ultimi dodici mesi

za dei senza lavoro sul totale non raggiungeva punte così alte. Il numero dei disoccupati aumenta del 2,8% rispetto a dicembre: si tratta di 64mila unità in più. Su base annua, i nuovi disoccupati conteggiati negli ultimi dodici mesi in Italia diventano in questo modo 286mila, per un incremento del 14,1 per cento rispetto al bacino dei senza lavoro rilevato alla fine di gennaio del 2011. Il dato, spiega l'Istat, segna il record dal terzo trimestre 2000 quando la popolazione totale degli italiani senza lavoro si era attestata a 2,369 milioni di unità.

L'allargamento dell'area della disoccupazione, come conferma l'indagine Istat, riguarda senza distinzioni sia gli uomini che le donne. Il tasso maschile, in particolare, cresce di 0,2 punti percentuali nell'ultimo mese, portandosi all'8,7 per cento. Anche questo, secondo l'Istat, è un record storico: un'incidenza simile era stata rilevata all'epo-

ca il dato era trimestrale) solo nel 1998. Il tasso di disoccupazione femminile fa segnare invece una variazione di 0,3 punti, e si attesta al 9,9 per cento. Rispetto all'anno precedente il tasso di disoccupazione maschile sale di 1,3 punti, mentre quello femminile aumenta di 0,6 punti.

Non accenna ad attenuarsi, poi, la disoccupazione giovanile, relativa cioè alla fascia di età tra i 15 e i 24 anni. Dopo gli incrementi registrati nell'ultimo trimestre del 2011, nell'ultimo mese questa incidenza è salita ulteriormente, raggiungendo il 31,1 per cento, in aumento di 0,1 punti rispetto al dicembre dell'anno scorso: sono ormai cinque mesi che l'incidenza è costantemente sopra la soglia del trenta per cento.

Diminuiscono gli inattivi (vale a dire le persone non appartenenti alle forze lavoro, cioè né occupati né disoccupati) tra i 15 e i 64 anni: il calo rispetto a fine dicembre è dello 0,4% (63mila unità in meno rispetto al mese precedente), il 2,1% se si estende il confronto agli ultimi dodici mesi. La diminuzione coinvolge sia la componente maschile (-0,7%) che quella femminile (-0,3%). Il tasso di inattività si posiziona al 37,3%, con una flessione di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,8 punti su base annua.

In lieve incremento, infine, il numero di occupati: a gennaio, secondo le rilevazioni dell'Istat, sono aumentati dello 0,1 per cento su dicembre, vale a dire 85mila unità in più rispetto ai dati di fine anno, per un tasso di occupazione che si attesta al 57 per cento. Il risultato riguarda sia la componente maschile (in questo caso il tasso di occupazione è del 67,1%) che quella femminile, dove l'incidenza è del 46,9 per cento. A livello congiunturale, invece, la crescita dell'occupazione (+0,1%) riguarda esclusivamente la componente femminile, che mette a segno un incremento dell'1,4 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOI E GLI ALTRI L'emergenza giovani

IN EUROPA

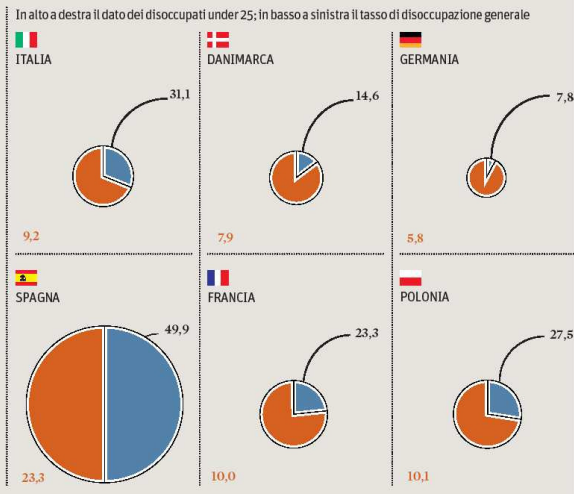
Nuovo massimo per la disoccupazione in Europa. A registrarlo è l'Eurostat che segnala a gennaio 185mila disoccupati in più, rispetto al mese precedente. In questo modo è salito al 10,7 per cento dal 10,6 per cento di dicembre. In tutta la Ue, si contano 24 milioni 325 mila disoccupati.

IL RECORD

Tocca alla Spagna (23,3%), seguita da Grecia (19,9%), ma risale al novembre 2011) e Irlanda e Portogallo (entrambi con il 14,8 per cento). In coda Austria (4%), Olanda (5%) e Lussemburgo (5,1%).

I GIOVANI

Spagna in testa anche per il dato relativo alla disoccupazione giovanile al 49,9%. Grecia, con il 48,1% (il dato è relativo a novembre del 2011) e Slovacchia, con il 36%. Il minor numero di disoccupati tra i giovani, invece, ce l'ha l'anno Germania (7,8%), Austria (8,9%) e Olanda (9%).



I numeri chiave

L'andamento dei tassi
Gennaio 2012, dati destagionalizzati

	Valori Percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali
Tasso di occupazione 15-64 anni	57,0	0,1	0,2
Tasso di disoccupazione	9,2	0,2	1,0
Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni	31,1	0,1	2,6
Tasso di inattività 15-64 anni	37,3	-0,1	-0,8

Fonte: Istat